



Chi ispira Berlusconi: «Prodi è il nulla, un uomo di estrema sinistra. Montezemolo è un arcaico



reazionario. D'Alema scappa davanti al terrorismo. E Bassanini... Bassanini è sordido, è un Dracula, un elemento

chimico negativo, uno stronzo». Gianni Baget Bozzo, tra le ovazioni, al congresso di Forza Italia, 29 maggio

L'ostaggio c'era e l'hanno ucciso

La Farnesina aveva smentito ma un italiano era nelle mani dei terroristi: è stato sgozzato. Faceva il cuoco nel residence. Al Qaeda rivendica: «È un dono per il governo italiano». L'opposizione accusa Frattini, sempre l'ultimo a sapere: o è bugiardo o è incompetente

ROMA La Farnesina si era precipitata a smentire: «Non c'è nessun italiano tra gli ostaggi». Ed invece nelle mani del commando di Al Qaeda era finito anche lui, Antonio Amato, 35 anni, napoletano di Giugliano di professione cuoco. I terroristi lo hanno sgozzato. Di fronte all'ennesimo inquietante, cinico bluff del governo l'opposizione inchioda alle sue responsabilità il ministro Frattini. «O è bugiardo o è incompetente». Al termine della battaglia di Khobar si contano 22 morti e 25 feriti.

ALLE PAGINE 2-3-4

Violante

«Governo inadeguato alla drammaticità della situazione»

BENINI A PAGINA 4

LA GUERRA CHE AL QAEDA VOLEVA

Siegmund Ginzberg

Lo spettro di Al Qaeda ha battuto un altro colpo. In Arabia Saudita. Ma già ci si chiede quale sarà il prossimo. E, soprattutto, ci si chiede perché, dopo due guerre, un "marchio" terroristico ancora sconosciuto fino alla metà degli anni 90 sia non solo vivo e vegeto, ma appaia - a giudizio di tutti gli "addetti ai lavori" - essersi rinvigorito, (si ritiene che i "laureati" nei campi del terrore siano ancora oltre 18.000, con un ritmo ora accelerato di reclutamento), insomma aver allargato il proprio mercato e la propria ragione sociale.

SEGUE A PAGINA 27

Iraq: si combatte, si muore. E si litiga per un governo fantasma



Fiamme e colonne di fumo nero dopo l'attacco al convoglio di civili a Baghdad Hussein Malla/Ag FONTANA e MASTROLUCA ALLE PAGINE 5-6

Comunicazione

AUTHORITY SENZA AUTORITÀ

Roberto Zaccaria

Le cronache riferiscono che l'Autorità delle comunicazioni all'unanimità ha accertato, in questi giorni, che esistono tutte le condizioni di mercato richieste dalla legge Gasparri per ritenerne avviato il digitale terrestre. Con espressione incisiva, anche se poco elegante, qualche commentatore ha tratto delle sintetiche conclusioni: «Il digitale terrestre non è quindi una bufala». Muovendoci sulla stessa lunghezza d'onda vorremmo subito precisare che nessuno ha mai considerato una "bufala" il digitale terrestre in quanto tale, ma solo il modo in cui la legge Gasparri lo ha disciplinato in chiave di pallido surrogato di un pluralismo dell'informazione che la stessa legge ha intenzionalmente e sistematicamente contribuito a distruggere. Intorno al digitale terrestre si è costruita una gigantesca sceneggiata, alla quale il legislatore ha dato una mano cospicua, diretta a far credere che il pluralismo virtuale di questo nuovo mercato avrebbe potuto sostituire il pluralismo vero che invece manca e clamorosamente, come tutti possono toccare con mano ed ogni giorno verificare sui propri televisori.

SEGUE A PAGINA 7



IL SERGENTE DI BUSH

L'arrivo di Bush esaspera il malessere di chi non voleva la guerra ed è sfinito dal dubbio su cosa fare: adesso, domani, in futuro. Ma anche i piccoli falchi della guerra santa, quelli che al mattino timbrano il lavoro o mandano avanti la fabbrichetta, cominciano a chiedersi quanto la commedia delle parole potrà durare. Per il momento, il dubbio resta la sola certezza. La teoria degli italici infermieri raccomandanda di non tener conto del passato, forse qualche errore, ma l'importante è «stabilizzare» l'Iraq. Un'insicurezza tiepida - due morti e due bombe al giorno, anziché trenta - potrebbe bastare per decretare il trionfo della democrazia. Missione compiuta come in Afghanistan dove tre anni dopo è ancora impossibile votare. Lasciamo perdere le ragioni che hanno sbeffeggiato le Nazioni Unite.

SEGUE A PAGINA 26

Svolta alla Fiat, Montezemolo presidente

Vice è John Elkann. Dopo un duro scontro si dimette Morchio: domani il nuovo amministratore

BUONE SCELTE TEMPI DURI

Rinaldo Gianola

La nomina di Luca di Montezemolo alla presidenza della Fiat non è una semplice occupazione di una casella lasciata vuota al vertice del gruppo dalla prematura scomparsa di Umberto Agnelli. Montezemolo alla guida della Fiat, per le caratteristiche dell'uomo, per il suo ruolo pubblico, per le sue relazioni di potere, è una svolta clamorosa nella conduzione della più grande industria privata italiana.

SEGUE A PAGINA 9



Luca di Montezemolo in una immagine di repertorio con Gianni Agnelli

Marco Ventimiglia

MILANO Luca Cordero di Montezemolo, neopresidente della Confindustria è il nuovo presidente della Fiat. La decisione, segno di un forte contrasto, ha provocato le dimissioni dell'amministratore delegato Giuseppe Morchio. Montezemolo avrà come vice John Elkann.

ALLE PAGINE 8-9

Epifani

«Bene Montezemolo Dare continuità all'azienda»

A PAGINA 9



Da gregario a trionfatore nella corsa in rosa

IL GIRO RICOMINCIA DA CUNEGO

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

MILANO Vince il Giro a 22 anni, 8 mesi e 11 giorni, come scrivono i più precisi. Parte gregario da Genova e arriva a Milano come un enfant prodige. Lo mettono vicino a Coppi e Pantani, ma per la madre sarebbe già tanto che riordinasse la sua stanza. Il futuro del ciclismo italiano viene giù dalla Val d'Illasi, ha labbra sottili che elargiscono sorrisi tirati come corde d'acciaio, dice sempre «vedremo», si toglie tutti i sassolini ma non prendetevela perché «scherzo, dai» e quando i giornalisti gli regalano "Il Piccolo principe" lo rigira come una domanda fuori copione. Tra lui e Cassano, generazione di fenomeni da primi anni 80, il sole e la luna: l'unico



Damiano Cunego

miracolo italiano forse è questo. Perfetto per fare il giovane, chiazza la sua regola «casa-chiesa-bicicletta» con la passione per Jim Morrison: ha già capito che non conviene essere perfetti.

DUELLO Passa alla storia come primo Giro interamente virtuale quello di Simoni contro Garzelli e viceversa. La loro rivalità è stata sbriciolata dal terzo litigante che li ha maltrattati come una Ducati fa con un'Ape. Però era perfetta per vendere copie e magliette: il ciclismo ha bisogno di sfide, i bilanci dei giornali e delle tv ancora di più.

EPO Di solito un cittadino che si trova i carabinieri alla porta ha un colpo al cuore e comincia a balbettare: non è esattamente la norma.

SEGUE A PAGINA 13

www.forusfin.it (800-929291) numero verde gratuito

Trovare un PUNTO FORUS in ogni città

prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre trattenute in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 3,2%. T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili in ogni ufficio.

IL GIRO RICOMINCIA DA CUNEGO

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

MILANO Vince il Giro a 22 anni, 8 mesi e 11 giorni, come scrivono i più precisi. Parte gregario da Genova e arriva a Milano come un enfant prodige. Lo mettono vicino a Coppi e Pantani, ma per la madre sarebbe già tanto che riordinasse la sua stanza. Il futuro del ciclismo italiano viene giù dalla Val d'Illasi, ha labbra sottili che elargiscono sorrisi tirati come corde d'acciaio, dice sempre «vedremo», si toglie tutti i sassolini ma non prendetevela perché «scherzo, dai» e quando i giornalisti gli regalano "Il Piccolo principe" lo rigira come una domanda fuori copione. Tra lui e Cassano, generazione di fenomeni da primi anni 80, il sole e la luna: l'unico

miracolo italiano forse è questo. Perfetto per fare il giovane, chiazza la sua regola «casa-chiesa-bicicletta» con la passione per Jim Morrison: ha già capito che non conviene essere perfetti.

DUELLO Passa alla storia come primo Giro interamente virtuale quello di Simoni contro Garzelli e viceversa. La loro rivalità è stata sbriciolata dal terzo litigante che li ha maltrattati come una Ducati fa con un'Ape. Però era perfetta per vendere copie e magliette: il ciclismo ha bisogno di sfide, i bilanci dei giornali e delle tv ancora di più.

EPO Di solito un cittadino che si trova i carabinieri alla porta ha un colpo al cuore e comincia a balbettare: non è esattamente la norma.

SEGUE A PAGINA 13

DS

L'Italia che non sta a guardare.

DEMOCRATICI DI SINISTRA
UNITI D'AVANZATA
PER L'EUROPA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
ELEZIONI EUROPEE

Info: 848 58 58 00 (costo telefonata urbana) www.dsonline.it

COMITATO RESP. GIANNI CUPERLO